

Quæ tamen usque in hodiernum diem in hominibus, qui sua Collegia pia confecerunt: cioè le Confraternità finquì descritte. Resta dunque provato, che particolarmente all' Anno 1260. s' ha da riferire il loro principio, nè sussistere l'opinione di chi giudicò essere stata la Confraternità del Confalone in Roma, nata nell' Anno 1267. l' esemplare di tutte l' altre. Anzi forse non andrà lungi dal vero, chi crederà più tosto ancor quella istituita nel medesimo Anno 1260. e che poi nel 1267. fosse arricchita d'Indulgenze da Papa Clemente IV.

POSSIAMO anche immaginare, che fino allora cominciassero que' pi Confratelli, per distinguersi dal resto del Popolo, a vestirsi nelle funzioni d' una veste propria (Sacco probabilmente) con cui procedevano nelle funzioni sotto il loro Confalone. Ma nell' Anno 1334. come Giovanni Villani, e l' Anonimo Autore della Cronica Romana, che si legge in quest' Opera, scrivono che *Fra Venturino* da Bergamo dell' Ordine de' Predicatori, annoverato poi fra i Beati dalla divozion del Popolo, mosso dal desiderio e zelo di guadagnar anime a Dio, accompagnato da dieci mila persone (altri dicono con trenta mila, e nell' Anno 1335.) predicando dappertutto la Penitenza e la Pace, andò fino a Roma. Fecesi anche allora, se non uguale alle prime, certamente una gran commozione di Popoli. Ma perchè egli faceva tal novità senza licenza de' Superiori, e Papa Giovanni XXII. temeva, che tali moti tendessero a far qualche brutta novità, e sopra ciò intervennero ancora varie calunnie, fatto chiamare ad Avignone *Fra Venturino*, uomo per altro a cagion de' suoi santi costumi, e della pura sua Religione degno di miglior fortuna, gli fece soffrire la prigionia, l' esilio ed altre sciagure. Oltre al suddetto Anonimo Romano, Giovanni Antonio Flaminio Imolese presso Leandro Alberti nel Libro V. de gli Uomini illustri dell' Ordine de' Predicatori, così descrive i fatti d' esso Religioso. *Vestem albam interiorum tegebat carulea in nigrum tendens, duabus Crucibus, altera rubente, altera alba ex panno signata. In parte sinistra eminebat Columba candida rimum olivæ ore ferens. Frontem pilei Thau Ezechielis Prophetæ signum ornabat. In manibus baculos, sed nullo ferro præfixos, more peregrinantium gestabant. Funiculos item septem nodis distinctos, quibus se cæderent, & Orationes Dominicæ, quas recitabant, numerarent &c.* Tralascio il resto, siccome ancora il molto, che ne ha la Cronica di Monza del Morigia nel Lib. III. Cap. 46. Tom. XII. *Rer. Ital.* Certamente se alcuna delle Confraternità già istituite v' era, che non avesse preso peranche qualche abito distintivo de' Confratelli, poterono esse imparare da questo nuovo esempio. Ma nell' Anno 1399. vide l' Italia un altro lodevol fervore di sì fatta divozione, ed anche con maggior commozione di Popoli. Per testimonianza dell' Anonimo Autore della Cronica di Padova, che ho divulgato in quest' Opera, corse voce, che a cagion d' un Miracolo in Irlanda